

In my room

**Liberamente ispirato alla canzone
In your room dei Depeche Mode**

Consiglio l'ascolto della canzone durante la lettura.

2004-10-10

**Quando la disperazione e il dolore hanno suonato
una musica profonda nel mio cuore e nella mia
mente.**

Donato Cremonesi

A high-contrast, black and white portrait of a man with a beard and mustache, looking directly at the camera. He is wearing a light-colored, possibly white, button-down shirt. The lighting is dramatic, with strong highlights on his face and shirt, and deep shadows in the background and under his features. The overall mood is somber and reflective.

2004-10-10

Quando la disperazione e il dolore hanno suonato una musica profonda nel mio cuore e nella mia mente.

Donato Cremonesi

**Dedicato a tutti coloro che, in un momento cupo e
difficile della loro vita, hanno deciso di rialzarsi e
giocare la loro partita più importante.**

Esistere!



Sono nella mia stanza.

Sono nella mia stanza.

Guardo il soffitto.

Gli occhi si perdono nel buco dell'infinito ed oltre.

la mia passione cresce.

Non ha piu limiti... devo fuggire devo correre.

Il mio amore è come un germoglio posto al sole

Può scaldarsi oppure può bruciare.. è come una goccia d'acqua che solca la terra arida... è come una carezza.... lieve dolce sul viso.

Il mio essere è nella mia stanza, buia, profonda, dove il sole non può entrare.

È lì stretto in un angolo, mi guarda con gli occhi tristi della vita.

Mi vuole parlare.

Sospira.

Porta la tristezza nel cuore, lo pago per questo.

La moneta del nostro contendere è la mia stessa vita che si consuma come una candela, accesa in un angolo, dove nessuno la può vedere.

**Le ombre si distendono con la loro fredda superbia,
conscie di un potere che nessuno può togliere loro.**

**Dove solo il mio occhio perso nell'oblio
dell'infinito può vederla.**

**La mia stanza è il mio mondo, non ci sono
più pareti, non ci sono soffitti o pavimenti, il
mio essere vaga, va oltre.**

Percepisce la tristezza del mondo.

La difficoltà del vivere quotidiano.

**La delusione dell'essere e la gioia del capire,
del sentirsi amati.**

La voglia e la felicità di poter andare oltre.

**Nella mia stanza i giochi sono raccolti in un
angolo.**

Li il sole non batte mai.

**Le ombre si distendono con la loro fredda
superbia, consce di un potere che nessuno
può togliere loro.**

**Perché vincere ciò che non può essere vinto,
perché gioire di un attimo che poi sarà
dimenticato, perché bruciare la propria
esistenza guardando nella via affacciati dalla
finestra della propria stanza, aspettando che
lei venga.**

**Perché bagnare il lenzuolo di calde lacrime
amare, perché struggersi l'anima.**

Forse perché la nostra stanza ci capisce.

Li nessuno ci può toccare.

Sa quando abbiamo bisogno di calore.

**Sa quando abbiamo bisogno di gelida
indifferenza sublime dell'essere oltre.**

Noi siamo li

In un angolo.

**Sempre quell'angolo, certo perché quel metro
quadrato di pavimento ci fa sentire sicuri di
noi stessi.**

Li nessuno ci può toccare.

**Siamo con le spalle al muro, ma sappiamo
che almeno nessuno ci potrà pugnalarci alla
schiena.**

**Offriamo solo il petto, il cuore, il nostro
essere, i nostri sogni, la candela che
lentamente brucia nel buio.**

**Il sale sulle labbra, il timido sapore della carezza che si
perde oltre l'infinito.**

Il cuore è esposto a tutti.

**Siamo consci di questo, ma non possiamo
fare diversamente.**

**La voglia di amore, di essere capiti, di poter
assaporare il dolce calore di un bacio.**

**Il sale sulle labbra, il timido sapore della
carezza che si perde oltre l'infinito.**

**Non sento più mani intorno a me, non sento
più corpi, non sento più nulla.**

Vedo.

Dio mi ha catturato, mi ha portato oltre.

Vedo il mio essere dall'alto

Vedo la mia tana in un angolo.

Vedo l'amore che mi circonda.

**Vedo le mie lacrime che hanno rigato la
stoffa sdrucita del mio cuscino.**

Vedo le pieghe del mio corpo sul letto.

**Vedo la mia sofferenza proiettata su ogni lato
della mia stanza.**

Eppure io sono ancora lì, in un angolo.

Perché?

Perché devo soffrire?

Perché devo avere paura delle ombre della notte?

Perché il giorno non passa mai?

Perché devo consumarmi aspettando il domani e non posso vivere il mio tempo?

Perché devo vivere volando, oltre ogni limite, ogni sentimento, ogni barriera, ogni innocenza, ogni purezza, ogni orgasmo naturale che la vita ci pone di affrontare?

Perché devo vivere della linfa che sboccia una volta all'anno?

Perché devo chiudere gli occhi pensando al domani che mai verrà perché tutto intorno a me ... non mi vuole..... pensa che io sia uno straccio ... una piega della vita.

Dio.... Ti ringrazio per esserci... ti ringrazio per accarezzare il mio volto ogni sera prima di addormentarmi. Ti amo per quello che sei ... ti amo perché sei sempre al mio fianco indipendentemente da tutto.

Ti amo perché tu sei.

La mia stanza ha deciso di giocare.

Sono stanco.

Il mio sguardo si spegne.

La mia stanza ha deciso di giocare.

Gira... gira sempre più veloce.

Mi sembra di essere ubriaco.

Le pareti volteggiano intorno a me.

**Muro... armadio... muro.. poster... e via
ancora più veloce....**

Muro.. armadio .. muro .. poster...

**Unire un angolo significa, costringere la prospettiva
della nostra vita a volgere il proprio sguardo in quel
punto.**

Dio, l'anima sta scappando dal mio essere, mi sta abbandonando.

Non permetterlo, ti prego.

Guardami negli occhi, abbi pietà di me!

Vedo un muro bianco.

Forse la vita non è finita.

Ho capito che devo accettare la mia esistenza.

Io sarò l'angolo.

Colui che c'è ma non si vede.

Colui che unisce le parti

Non esiste una forma geometrica senza un angolo.

Banale eppure è indispensabile.

Sono contento di questa mia intuizione.

Sono contento di poter essere utile a qualche cosa.

Unire un angolo significa, costringere la prospettiva della nostra vita a volgere il proprio sguardo in quel punto.

Non può più ignorarlo.

Io sono lì. Ci sono.

Le mie mani si proiettano all'infinito.

Peccato.

Il nulla non esiste.

Credo di poter accarezzare il presente.

**Sento la mia passione scorrere lungo il mio
corpo.**

Sento la pelle fredda.

**Sento la mia mente perdersi nell'oblio del
nulla.**

Sento che sei vicino a me.

Chi?

Il nulla forse.

Peccato.

Il nulla non esiste.

Perché esisto?

Esiste forse la retta che congiunge un punto infinito del nostro essere con la proiezione di noi stessi all'infinito.

Che cosa voglio essere da grande?

Perché esisto?

E vero che sono unico?

E vero che sono irripetibile?

E vero che le ombre del mio essere uomo mi abbandoneranno?

E vero che potrò essere felice comunque, anche se so di essere stretto in un angolo, con la vita che mi guarda con il suo occhio sospetto, aspettando che la fragilità umana stenda il proprio velo pietoso sulla mia esistenza, aspettando che il bocciolo e la linfa vitale che scorrono nelle mie vene possano inaridirsi, sbattere come una nave contro gli scogli durante la bufera.

Chiudo gli occhi.

Chiudo gli occhi.

Sono stanco, non posso pensare al futuro
come ad una mela marcia.

Non posso pensare che dal mio essere
possano nascere solo brutte idee.

Mi alzo.

Non sono più nell'angolo.

Le tende si muovono.

Una dolce brezza entra dalla finestra, volge il
suo sguardo, mi vedo raccolto in un angolo.

Vede le mie ginocchia piegate, la mia schiena
curva.

I miei occhi che guardano nel pavimento,
cercando nelle venature del legno, la via per
perdersi nell'oblio dell'infinito.

Sono contento.

Un raggio dolce, caldo del giorno, mi bacia la
fronte.

Guardo per terra.

La voce ricomincia suonando nelle mie
orecchie la melodia degli anni che passano.

Mi guardo allo specchio.

I segni del tempo solcano la mia pelle.

Le pieghe dell'anima sono salite alla
superficie.

Nulla è valso.

L'indifferenza del mio pensiero, il pensare
al nulla sperando che il tempo non passasse,
non lasciasse le orme della sua presenza sul
mio sguardo, sul mio essere bambino.

Chiudo gli occhi.

Mi vedo correre in un campo verde fiorito.

Gli alberi si muovono alla leggera brezza che
accarezza le loro foglie.

Guardo per terra.

Vede un punto.

Il mio sguardo si concentra,

Non ho mai visto nulla così.

Guardo ancora più attentamente.

Il mio corpo si piega.

Cerca di raggiungere quel punto.

Apro gli occhi.

Le gambe si piegano.

Sono inginocchiato.

Apro gli occhi.

Vedo le pieghe del mio letto.

Sono magicamente tornato nella mia stanza.

Le finestre sono aperte

Il vento muove le tende.

**Sento il vento freddo accarezzare le mie
spalle.**

Sento la brezza piegarsi sul mio viso.

**Sento il caldo abbraccio del futuro
guardarmi negli occhi.**

Le gambe mi cedono.

Devono sedermi.

Devo sdraiarmi.

Devo rilassarmi.

Devo dormire.

Non posso nulla.

Non posso nulla.

**La mia stanza, il mio angolo mi hanno
raggiunto.**

Chiudo gli occhi.

**Vedo gli alberi verdi che dipingono le pareti
della mia stanza.**

Vedo il cielo azzurro bagnare il soffitto.

**Vedo l'erba germogliare dal pavimento, sento
il profumo del muschio, il rumore degli
animali che si muovono intorno a me.**

Capisco tutto è pura finzione.

Tutto è frutto della mia fantasia

Non voglio e non posso aprire gli occhi.

Che cosa si aspetta da me?

La mia stanza mi sta guardando.

Che cosa si aspetta da me?

Mi ha rubato l'anima.

Mi ha rubato i sogni.

Mi ha rubato le passioni.

Mi ha rubato il mio essere più profondo.

**Mi ha lasciato solo una matita colorata con
la quale descrivere il grafico della mia vita,
il segno indelebile della mia esistenza, il
tracciato obliquo ed infinito del perseverare,
del mio essere ogni oltre, ogni io, oltre ogni
buio imperverso dell'anima.**

Dio, sono figlio degli angeli.

Dio, sono figlio degli angeli.

Sono figlio dell'innocenza.

Sono figlio dell'amore.

Sono figlio della vita.

Perché devo vivere così?

**Perché devo correre sui binari infiniti
dell'esistenza.**

L'ombra mi cerca.

Sono chiuso in un angolo.

Vedo l'immagine sui muri.

Si muove lenta.

L'ombra mi cerca.

Sta cercando il mio calore.

Vuole rubare anche quell'ultimo sospiro che
la vita mi ha regalato.

Perché non posso correre?

Perché non posso chiudermi in un angolo,
piangere fino a quando il padre possa
guardarmi e capire la mia sofferenza?

Perché non posso singhiozzare aspettando
una carezza dolce della sera, aspettando che
lui mi sfiori, aspettando che lui mi ami.

L'ombra è la proiezione del nostro essere nel mondo!

Il pezzo ha ricominciato.

Chiudo gli occhi

**Questa sera ho già sentito questa melodia
mille volte.**

Your favorite darkness.

Che cos'è?

Le tue ombre favorite.

Che cosa sono?

Perché?

Non ci sono ombre favorite!

**L'ombra è la proiezione del nostro essere nel
mondo!**

**Non posso favorire un'ombra rispetto
all'altra.**

E' come se favorissi un figlio.

**È come se scartassi la poesia scritta da un
bimbo in un angolo della propria stanza.**

Non posso.

Ha scritto tutta la sua esistenza.

**Ha bruciato la propria anima per poter
scrivere una riga della vita del mondo.**

**Lui che credeva di poter essere un tassello del puzzle
della vita.**

**Lui che credeva di poter essere un tassello del
puzzle della vita.**

**Non sapeva che essere e vivere sono due cose
diverse.**

Non puoi vivere se sei.

Non puoi essere se vivi.

Se vivi bruci il lume della tua stessa esistenza.

Se vivi raccoglierai i cocci della tua esistenza.

La tua vita sarà un telo steso ad asciugare.

**Dove il sole caldo arriverà, la tua esistenza
sarà esaltata.**

Ti sentirai oltre.

Ti sentirai unico.

Ti chiederai...

**Dove il sole non arriverà, le ombre della
tristezza e dell'inquietudine si allungheranno
sul tuo essere.**

**Dove il sole non batte, la tua anima si
raffredderà e crederai di non aver mai vissuto
la tua vita.**

**L'occhio lucido e glaciale ti chiederà il conto
della tua esistenza.**

**Capirai che cosa non hai vissuto e che cosa
hai lasciato correre nel fiume della tua vita,
guardando dall'alto del ponte della tua
anima.**

Ti chiederai perché non sei intervenuto.

**Ti chiederai perché hai lasciato scorrere
l'esistenza tormentata ed infelice, senza porre
alcune resistenza.**

**Ti chiederai perché la vita deve essere fredda
e crudele.**

E' la scatola dei ricordi nascosta nell'angolo della mia stanza.

Ora sono sdraiato sulla sabbia calda di una spiaggia del sud America.

I miei occhi non percepiscono il colore del cielo.

Non percepisco il suono della passione.

Non sento il canto degli uccelli.

La natura si piega su di me.

Giro il mio sguardo.

Colgo vicino a me, uno strano oggetto.

E' la scatola dei ricordi nascosta nell'angolo della mia stanza.

E' aperta.

Le immagini sono proiettate sullo schermo invisibile della mia esistenza.

Mi vedo ad un anno.

Sono felice.

L'occhio volge sempre all'angolo.

Capisco che quello sarà il mio rifugio

Sarà il riparo dalle ombre della vita.

Chiudo gli occhi.

Scruto l'essere inviolato della mia esistenza.

**Il mio essere sente sempre il calore della
sabbia.**

**L'umidità che da essa emerge si espande in
tutto il mio corpo.**

Ho deciso.

Devo crescere

Devo scordare il mio angolo.

Le lacrime rigano il mio viso.

Non posso accettare questa separazione.

Non credo di essere pronto.

**Scruto nell'ombra dell'esistenza che sta
intorno a me.**

Scruto l'essere inviolato della mia esistenza.

Nella mia stanza le ombre erano indipendenti da me.

Alzo un dito.

**Il sole proietta sulla sabbia un disegno
curioso, un'ombra che si muove all'unisono
con le mie dita.**

Non avevo mai provato una sensazione così!

**Nella mia stanza le ombre erano
indipendenti da me.**

Si muovevano sulle pareti come volevano.

Io non avevo alcun tipo di controllo.

Solo la mia anima riusciva a capirle.

Solo la mia anima riusciva a comandarle.

Sono felice.

Stringono la sabbia calda tra le dita.

I suoi granelli scorrono, con un moto lieve,
semplice, veloce.

Ogni granello scorre dietro a quello che
lo precede, mi sembra di vedere il moto
del mondo, inviolato, lento, inesorabile,
destinato a morire, nel buio del nulla.

Sono felice.

Il sole tocca la mia anima.

Ho capito

I miei occhi vedono quello che l'anima
dell'uomo non dovrebbe vedere.

Che cosa posso fare.

Stringo il calice della mia esistenza tra le
mani.

Il mio sguardo guarda oltre, nel cielo perso.

Sono felice.

Il sorriso piega la pelle del mio viso.

Gli occhi guardano sinceri e sicuri al futuro

Ora non ci sono più ombre,

Il sole è alto nel cielo.

Padre sono felice.

Il mio sguardo guarda lontano nel cielo.

Ora sono felice.

**Sento la brezza del mattino percorrere le
pieghe del mio corpo.**

Sento la vita scorrere vicino a me.

L'afferro con la mano.

La tengo stretta a me.

**Ora che ho capito che cosa voglio dalla
vita non posso lasciarla scappare, voglio
inseguirla, devo vedere che cosa la vita mi ha
riservato. Corro, corro sempre più veloce...**

La vedo correre davanti a me.

L'angolo della mia stanza è lontano da me.

**Le ombre della mia esistenza si allontanano
da me.**

**La mia passione favorita, la mia voglia
nascosta esce alla luce del sole. Corro... corro
per rincorrere quello che Dio mi ha dato.**

**Corro perché sento la mia vita sfuggire dalla
mie dita.**

**Corro perché l'ombra dell'esistenza si sta
allungando su di me.**

Padre sono felice.

Io sono li.

La vita finalmente mi sorride.

Volgo il mio sguardo all'infinito.

L'arcobaleno delle mie emozioni dipinge nel cielo l'esistenza del mio essere.

Guardo con gli occhi di un bambino i colori che descrivono nel cielo l'alternarsi delle emozioni di una vita.

I colori cambiano incredibilmente da un momento all'altro.

Basta un leggero sospiro, un leggero movimento per cancellare dal cielo ogni disegno, ogni colore.

Io sono lì.

Il mio sguardo è rivolto al cielo.

Gli uccelli attraversano lo spazio, volano descrivendo il ritmo della vita.

Ogni battere di ali è un attimo.

Ogni attimo è un momento della nostra vita che passa e che lascia una traccia indelebile del nostro cammino.

Il solco che il contadino ha tracciato per poter seminare la pianta che gli garantirà la vita.

L'esistenza... la sicurezza del futuro.

Dio ti amo!

I fiori aprono i propri petali.

Una goccia di rugiada bagna i loro petali.

Una goccia.

Fresca, umida, sensuale, che si muove sul petalo come i veli scorrono sul corpo della danzatrice, i veli azzurri dell'esistenza, i veli si muovono, sentono il rumore del vento, sentono il calore del sole.

I petali percepiscono il perdurare della vita, l'inesorabile essere del trascorrere del tempo.

Dio ti amo!

Dio amo la vita.

Dio amo ogni momento della mia esistenza anche se ho sofferto, anche se ho dovuto lottare per essa.

**Ho scritto sui vetri delle finestre della mia stanza
l'esistenza della mia vita.**

**La vita ti guarda negli occhi e decide per te
che cosa dovrai fare domani.**

**Se vuoi cambiare il tuo destino devi lottare,
devi pensare che sei tu l'artefice del tuo
futuro e che nessuno può governare la tua
vita.**

**Dio, quando ero nell'angolo, nascosto
dalle nubi dei miei dubbi, dalla coltre di
indifferenza che descriveva la mia anima,
dalla passione oscura per l'impossibile, dai
sogni indelebili che sbiancavano come l'alito
sui vetri.**

**Ho scritto sui vetri delle finestre della mia
stanza l'esistenza della mia vita.**

**Come gli egiziani hanno scritto le gloriose
opere dei loro dei, io ho scritto e pensato la
mia vita.**

Io credevo di poterla dominare.

**Io credevo di poter piegare il destino al mio
volere.**

Ho capito.

Ho capito padre.

Non esiste destino

Non esiste volontà.

Sono stanco.

Esiste il percepire del passare del tempo.

**Esiste l'inesorabile trascorrere delle
sensazioni che scrivono sulla pelle del nostro
viso e del nostro corpo, la mappa delle nostre
sofferenze.**

Dio.

Dio ti cerco.

Dio ti sento.

Dio ti voglio.

Dio so che sei vicino a me.

Perché non mi rispondi?

**Perché permetti che la mia anima scorra
veloce e cada nell'oblio del nulla?**

Dio sono qua!

Ti guardo

Guardami ti prego.

Ti prego.

Sono stanco.

Non mi fa più paura.

**Sento un passo lento sopraggiungere dal
fondo della mia anima.**

Padre sto camminando nel deserto.

Padre sono qui.

Padre ti sto aspettando.

Il vento muove lentamente la sabbia.

La schiuma disegna le onde.

Padre chiudo gli occhi, aspetto la tua mano.

Sento il calore sul mio corpo.

Sento la mia anima riscaldarsi.

Vedo la mia stanza prendere vita.

Vedo il mio angolo illuminato.

Non mi fa più paura.

La via mi porta lontano.

Sento che posso entrare ancora nella mia stanza.

Sento che posso vivere finalmente la mia vita.

Sento che posso sorridere.

Sento che la vita mi sorride.

I tentacoli del futuro lentamente lasciano la loro presa, finalmente mi sento libero di fluttuare nella terra di nessuno, di muovermi con il rumore del vento, sento il percepire del vento tra i miei capelli.

Sento il suono delle mie dita che si muovono sulle note invisibili dell'esistenza.

Vedo il sentiero.

E' un solco, lungo e profondo.

La mia anima sembra sparirci.

Però è una via.

È un sentiero che mi porta lontano dalla mia stanza.

Dal luogo di nessuno dove ho costruito la mia esistenza, dove le mie ombre preferite, dove i miei servi preferiti, giocavano nell'ombra per rallegrare le mie serate tristi e cupe all'ombra del mio stesso essere.

La via mi porta lontano.

Non so dove mi porterà.

Incomincio il viaggio.

Non so dove mi porterà.

**Sono sicuro che è un passaggio per il futuro,
l'astronave per il nuovo millennio mi aspetta.**

**Volteggia sopra di me, si apre ed un fascio
caldo di luce accoglie il mio essere.**

Non mi posso muovere.

Non posso decidere.

Non voglio decidere.

**Ora che la luce mi coglie non posso porre
resistenza.**

Io sono qui e volgo il mio sguardo al cielo.

Dio

Chiudo gli occhi

**Spero che quello che sto vedendo in
questo momento non sia ancora un angolo
illuminato della mi stanza buia.**

Non potrei sopportarlo.

Non riuscirei a reggere un'altra delusione.

Io sono qui.

Dio ti prego

Dimmi che la nuova via è buona.

Dimmi che quello che la mia anima ed il mio intelletto hanno disegnato per me sono buoni.

Perché il mio piede lasci nella terra umida un'impronta unica, irripetibile, degna di essere vissuta.

Io sono qui. Ti guardo dritto negli occhi.

Aspetto che tu mi dica.

Perché non mi guardi?

Perché aspetti che la mia anima si perda ancora nell'oblio dell'essere e del non essere, perché aspetti che io pianga ancora una volta, perché vuoi che io creda ancora all'angolo buio del mio vivere.

Dio ti ho implorato, perché non vuoi aiutarmi,.

Io sono qui.

Noi siamo qui.

**Ti prego aspetto un tuo segnale, aspetto che
la luce del tuo pensiero scenda su di me.**

**Dio non ti pregherei così a lungo se fossi solo
io.**

Nella mia vita non sono da solo.

**I passi che ho mosso nella mia esistenza
sono stati accompagnati da un'altra persona,
l'ombra nell'ombra, il mio essere più vicino,
colei che mi ha assicurato un giaciglio caldo
in cui stare, una mano in cui bere acqua
fresca, un dito lieve sulla mia pelle per
togliere le lacrime della sofferenza.**

Dio ora nell'angolo siamo in due.

**Due ombre che proiettano lunghe le figure
sull'esistenza dell'essere.**

Dio siamo qui, non ci possiamo muovere.

**Siamo paralizzati dal nostro essere, la vita ci
ha messo con le spalle contro il muro.**

**La vita è dura, vuole scegliere per conto
nostro.**

Noi siamo qui.

Dio.

Dio ti ascolto.

Non ti chiederei mai di decidere al posto mio.

Tu sei.

Sempre e ovunque!

Dio ti ascolto.

Dio, chino il capo, guardo la via di fronte a me.

Le ombre delle tenebre calano su di me.

La mia anima è ritornata nell'angolo.

Chiudo gli occhi.

Non voglio che le ombre dell'esistenza si allunghino ancora su di me.

Mi sdraio.

Sento il terreno freddo sotto di me.

Gli occhi sono chiusi.

Sento il sussurrare del vento.

Sento le parole del vento perdersi intorno a me.

Forse credevo di essere perso.

Sento la voce di mio padre, vicino a me.

Sapevo che tu mi saresti stato vicino.

Sapevo che mi avresti sorretto nel cammino

Sapevo che mi avresti capito.

Dio, apro gli occhi.

**Vedo un campo fiorito, il cielo azzurro,
sento il rumore dell'acqua, sento la voce di
mia madre che mi chiama, è una voce soave,
calda, Amica.**

Sento la voce di mio padre, vicino a me.

Il suo alito mi scalda l'anima.

Dio sono rinato.

Guardo l'angolo della mia stanza.

Non c'è più.

Le pareti non si uniscono.

Lasciano un'apertura verso il futuro.

Il mio destino è stato riscritto.

**Sento finalmente che posso liberarmi, che
posso descrivere nell'aria la scia degli aerei.**

Non ci sono più ombre.

Non ci sono più paure.

**L'angolo nella mia stanza non potrà cancellarlo mai
nessuno.**

Sono rinato.

La vita mi sorride.

I fiori aprono i petali.

L'acqua scorre fresca nei ruscelli

Il vento muove le foglie degli alberi

Io sono sdraiato nell'erba.

Sento il calore del sole.

**Sento la terra avvolgermi con il suo abbraccio
caldo.**

Dio ti ringrazio.

**Non sono più nella terra dei viventi ma il sole
mi sorride e mi sento ancora vivo anche se la
vita mi ha sorriso.**

**Anche se non potrò più accarezzare i fiori,
non potrò parlare agli uccelli, non potrò
correre.**

**Dio io sarò sempre qua anche se non ci sarò
più.**

**L'angolo nella mia stanza non potrà
cancellarlo mai nessuno.**



Se sei riuscito a leggere questo mio scritto, senza pensare che sono un pazzo, complimenti.

Forse lo sei più di me, ma questo è solo una cosa positiva.

Il 10 ottobre 2010 sono morto la prima volta. E poi sono morto tante altre volte.

Spesse volte ho desiderato finire la mia esistenza su questa terra. Quanto meno quella fisica, perché credo assolutamente nell'esistenza eterna dello spirito.

Se oggi i miei occhi stanno rivedendo la luce è solo e semplicemente grazie a tutte le persone speciali e fantastiche che in questi anni mi hanno amato, senza mai chiedermi nulla in cambio.

Continuo a ripetere e a ripetermi che sono una persona fortunata.

È a tutti voi che dedico questo mio libro, perché mi avete dato la forza di continuare, di vedere e capire che la vita è bella, che vale la pena viverla e non buttarla, in un angolo, come un pezzo di carta di poco valore.

Oggi a distanza di 14 anni ho deciso di rileggere questo mio breve testo e condividerlo con tutti coloro che avranno la voglia, l'energia e la forza di leggerlo.

L'ho lasciato perfettamente integrale, cambiando solo, in alcuni casi, la punteggiatura. Non mi interessa se ci sono errori e l'italiano non è dei migliori.

E' così che l'ho scritto ed è così che lo voglio rileggere, ogni volta, che avrò bisogno di energia, forza e calore.

Oggi ho deciso che voglio cambiare il mondo.

Voglio lasciare una mia impronta e sapere di aver fatto la differenza per qualcuno. A questo dedicherò il mio Lavoro, il mio Amore e la mia Esistenza.

Perché la Vita è il bene più prezioso che abbiamo, a prescindere da tutto ciò che, ogni giorno, accade in torno a noi.

Vi Amo.

Donato Cremonesi
05-11-1966 | 10-10-2004
Ora sono pronto a vivere una nuova vita!

**Un grazie particolare a Flavio Gallozzi.
Lo considero il fotografo dell'Anima.**

